

fu. et sospirato ebbi piu giorni per la nu-
 oua percossa pur pensando alla valorosa
 donna Auenne che uno giorno non so
 come la fortuna mi balestro in uno san-
 to tempio dal prencipe de celestiali uc-
 celli nominato nel quale sacerdotesse di
 Diana sotto bianchi veli di neri uestim-
 enti uestite cultuano tiepidi fuochi di
 uotamente la oue io giungendo con
 alquante di quelle uidi la gratiosa don-
 na del mio cuore stare con festeuole et
 allegro ragionamento nel quale ragio-
 namento io et alcuno compagno di
 mesticamente accolti fumo et venuti
 duno ragionamento in vnaltro dopo
 molti uenimo a parlare del valoroso
 giouane florio figliuolo di felice gr-
 andissimo Re di Spagna recitando i
 suoi casi con amoroze parole le quali
 udendo la gentilissima donna sanca
 comparatione le piacquero et con am-
 oreuole atto muer dime riuolta lieta
 cosi incomincio a parlare : ~ ~



Qerto grande inguria riceue
 la memoria delli amorozi gio-
 uani pensando alla grande
 constantia deloro animi li
 quali in uno uolere per lamorosa forza

sempre farono fermi seruandosi debita
 fede anon essere con debita ricordanca
 la loro fama exaltata da versi dalcuno
 poeta ma lasciata solamente ne fabulo-
 si parlari delli ignoranti. Onde io no
 meno uaga di potere dire chio sia stata
 cagione di releuatione della loro fama
 che pietosa de loro casi ti priego che per
 quella uirtu che fu negliocchi miei il pu-
 mo giorno che tu mi uedesti et ame p
 amorosa forza tobligasti che tu affanni
 in comporre uno picciolo libretto uolga-
 rmente parlando nel quale il nascim-
 ento lomamoramento et gli accideti
 delli dieci due in fino alla loro fine in-
 teramente si contenga et questo decto si
 tacque. Io sentendo la dolcezza delle p-
 arole precedenti dalla gratiosa bocca
 et pensando che mai cio e infino a
 questo giorno di niuna cosa era stato
 dalla nobilissima donna pregato il suo
 priego in luogo di comandamento mi
 riputai prendendo per quello miglio-
 re speranza nel futuro de miei disij
 et cosi rispuosi. Valorosa donna la
 dolcezza del uostro priego ame expres-
 sissimo comandamento mi stringe si
 che negare non posso di pigliare et
 questo et ogni maggiore affanno ch
 agrado ui fosse Auenna che atanta
 cosa insufficiente mi sento ma segue-
 ndo quello decto che alle cose imposs-
 bili niuno etenuto secondo la mia po-
 ssibilita con la gratia di colui che di-
 tuete e donatore faro che quello che dec-
 to auete fara fornito benignamente
 mi ringratio. Et io costretto piu da ra-
 gione che da uolunta col piacere di lei
 di quello luogo mi parti et sanca ni-
 no indugio cominciai apensare di uo-
 lere mettere ad executione quello che
 promesso auca. Ma pero che come di
 sopra e decto insufficiente mi sento san-
 ca la tua gratia o donatore de tueti